



N. 18 - novembre 2010

Il disegno di legge di stabilità per il 2011 (A.S. n. 2464)

1. La nuova legge di stabilità

Il disegno di legge di stabilità per il triennio 2011-2013 è stato predisposto dal Governo sulla base della nuova disciplina prevista dall'articolo 11 della riforma della legge di contabilità (legge n. 196 del 2009).

La legge di stabilità - che come è noto ha sostituito la legge finanziaria - è parte, insieme alla legge di bilancio, della manovra di finanza pubblica prevista su base triennale. Essa dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, provvedendo altresì alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione vigente al fine di adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi.

La legge n. 196 del 2009 ha previsto una correlazione della legge di stabilità con il carattere triennale della manovra, stabilendo che essa debba contenere norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza nel triennio considerato nel bilancio pluriennale. La riforma della contabilità ha inoltre parzialmente innovato il cd. "contenuto tipico" della legge di stabilità, rispetto alla finanziaria.

In particolare,

- ha **confermato** l'esclusione di:
 - norme di delega;
 - norme a carattere ordinamentale e organizzatorio;
 - interventi di natura localistica o microsettoriale.
- ha **cancellato** la possibilità di inserire norme finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia.

Più in dettaglio, i contenuti che la legge di stabilità deve indicare sono:

a) il livello massimo del ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare in termini di competenza, per ciascun anno considerato nel bilancio pluriennale (ivi comprese le eventuali regolazioni contabili e debitorie pregresse) e le variazioni di aliquote, detrazioni e scaglioni, nonché le altre misure che incidono sulla determinazione del *quantum* della prestazione, in relazione alle diverse tipologie di imposte, tasse e contributi, con effetti a partire dal 1° gennaio dell'anno cui la legge di stabilità medesima si riferisce. In relazione alle sole imposte, essa indica altresì le correzioni conseguenti all'andamento dell'inflazione;

Si segnala che il disegno di legge di stabilità per il 2011, composto da un articolo unico, rinvia a due appositi allegati che illustrano, rispettivamente, il contenuto dei commi 1 (livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario) e dei commi 2, 3 e 4 (trasferimenti alle gestioni previdenziali e regolazioni contabili a favore delle gestioni assistenziali).

b) gli importi dei fondi speciali e le corrispondenti tabelle, vale a dire le somme, ripartite per ministeri, destinate alla copertura dei provvedimenti legislativi che si prevede saranno approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale, distintamente per la parte corrente e per la parte di conto capitale;

c) le nuove tabelle in allegato alla legge di stabilità, finalizzate ad indicare, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale:

– gli importi relativi alle leggi di spesa di carattere permanente la cui quantificazione

- è rinviata alla legge di stabilità, aggregate per programma e per missione, con l'esclusione delle spese obbligatorie;
- gli importi delle leggi di spesa in conto capitale a carattere pluriennale, aggregate per programma e per missione, con specifica ed analitica evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni;
 - gli importi delle riduzioni delle autorizzazioni legislative relative alla spesa di parte corrente, aggregate per programma e per missione;

Le tabelle contenute nel disegno di legge di stabilità 2011 sono le seguenti:

- Tabelle A e B: recano, come nella normativa previgente, gli importi dei fondi speciali per la copertura di nuovi provvedimenti legislativi, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, che si prevede verranno approvati nel corso del futuro esercizio finanziario;
- Tabella C: contiene autorizzazioni legislative di spese a carattere permanente dalle quali, rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente,

- vengono espunte le autorizzazioni di spese aventi natura obbligatoria, i cui importi sono corrispondentemente riallocati nel disegno di legge di bilancio, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di spesa;
- Tabella D: riporta i definanziamenti delle autorizzazioni legislative di spesa della sola parte corrente. Essa corrisponde alla ex Tabella E, per la sola parte corrente;
 - Tabella E: reca i contenuti delle previgenti tabelle D, E (parte in conto capitale) e F, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni degli importi destinati al finanziamento delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale.

In sintesi, mentre la struttura delle tabelle A e B non ha subito modifiche, le altre tabelle sono state accorpate e ridotte a tre; è stato inoltre ridotto il numero dei relativi allegati dimostrativi da 6 a 2. Le tabelle e gli allegati sono stati predisposti per missioni e programmi e riportano le rispettive dotazioni di competenza e di cassa articolate per ciascuna annualità del bilancio triennale.

Di seguito è riportato uno schema riepilogativo delle modifiche intervenute.

La legge finanziaria	La legge di stabilità
TABELLE	
Tab. A fondi speciali di parte corrente	Tab. A fondi speciali di parte corrente
Tab. B fondi speciali di parte capitale	Tab. B fondi speciali di parte capitale
Tab. C stanziamenti la cui quantificazione annua è rinviata alla legge finanziaria	Tab. C stanziamenti la cui quantificazione annua è rinviata alla legge di stabilità
Tab. D refinanziamento spese in conto capitale recanti interventi di sostegno dell'economia	<i>Inclusa nella Tab. E</i>
Tab. E riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa	Tab. D (contiene ex Tab. E solo parte corrente) riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa di parte corrente
Tab. F Autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali	Tab. E (contiene ex Tab. D, ex Tab. E - solo parte capitale - ed ex Tab. F) Autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali con evidenziazione di rifinanziamenti, riduzioni e rimodulazioni
ALLEGATI	
Allegati 1 e 2 (alla Tab. C)	Allegato 1 (alla Tab. C)
Allegato 3 (alla Tab. D)	<i>Soppresso</i>
Allegato 4 (alla Tab. E)	<i>Soppresso</i>
Allegato 5 (alla Tab. F - cronologico)	Allegato 2 (alla nuova Tab. E - cronologico)
Allegato 6 (alla Tab. F - rimodulazioni)	<i>Soppresso</i>
Allegato 7 effetti finanziari dell'articolato del ddl finanziaria	Allegato 3 effetti finanziari dell'articolato del ddl stabilità
Allegato 8 sintesi delle previsioni a raffronto con quelle assestate	Allegato 4 sintesi delle previsioni a raffronto con quelle assestate

d) l'indicazione dell'importo massimo da destinare ai contratti del pubblico impiego e alle modifiche del trattamento economico e normativo del personale dipendente dalle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico;

e) le regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;

f) le norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, ad esclusione delle norme a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio, facendo salva l'eccezione delle spese recate da norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno, nonché a realizzare il Patto di convergenza disciplinato dalla legge sul federalismo fiscale n. 42 del 2009;

g) le norme recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi la cui attuazione possa recare pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;

h) le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno e del Patto di convergenza.

Al disegno di legge di stabilità viene inoltre allegato, a fini conoscitivi, un **prospetto ri-epilogativo degli effetti triennali sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla manovra adottata**. Tale prospetto deve essere aggiornato sulla base delle modifiche apportate in sede di esame parlamentare al disegno di legge di stabilità e successivamente allegato alla legge di stabilità medesima. La legge di stabilità può disporre, per ciascun anno del bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti, riduzioni di entrata e nuove finalizzazioni da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente, nei limiti delle nuove o maggiori entrate tributarie, extratributarie e contributive e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. Si prevede la possibilità di utilizzare gli eventuali margini di miglioramento del risparmio pubblico - dato dalla

differenza positiva tra il suo valore previsto nel bilancio di previsione e quello risultante dall'assestamento relativo all'anno precedente - per la copertura finanziaria della legge di stabilità, purché ne venga comunque assicurato un valore positivo.

Ferme restando le modalità di copertura della legge di stabilità sopra descritte, si conferma che le nuove o maggiori spese disposte con tale legge non possano concorrere a determinare i tassi di evoluzione delle medesime spese che risultino incompatibili con gli obiettivi determinati nella risoluzione parlamentare sulla Decisione di finanza pubblica (DFP).

In allegato alla relazione al disegno di legge di stabilità vanno altresì indicati i provvedimenti legislativi, con i relativi effetti finanziari, adottati dal Ministro dell'economia qualora riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ovvero in caso di sentenze definitive recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri.

Al disegno di legge di stabilità viene infine allegata, oltre alla relazione tecnica prevista con riferimento agli obblighi di copertura, una **nota tecnico-illustrativa** finalizzata ad illustrare, a scopi conoscitivi, il raccordo tra i documenti di bilancio e il conto economico consolidato della P.A.

2. L'A.S. 2464 all'esame del Senato

Il testo che approda al Senato, significativamente modificato nel corso del passaggio alla Camera, assume una connotazione più ampia di quella delineata dalla nuova legge di contabilità in quanto, a seguito dell'approvazione del maxiemendamento presentato dal Governo durante l'esame in Commissione, reca anche disposizioni per lo sviluppo dell'economia.

La scelta di inserire una serie di interventi ritenuti particolarmente rilevanti nel disegno di legge in esame, andando anche oltre i limiti di contenuto stabiliti normativamente, è maturata nella seduta della Commissione bilancio della Camera del 5 novembre scorso, ove il Ministro

dell'economia e delle finanze ha manifestato la disponibilità del Governo a rinunciare all'adozione di un apposito decreto-legge in materia economico-finanziaria per trasferirne i contenuti nella legge di stabilità, proposta valutata positivamente da tutti i Gruppi di maggioranza e di opposizione.

Sono state pertanto rese ammissibili, con l'assenso unanime dei Gruppi, le proposte emendative di carattere macroeconomico incidenti sull'allocazione delle risorse, al fine di assicurare gli equilibri finanziari, di salvaguardare il sistema di sicurezza sociale e di orientare lo sviluppo dell'economia nazionale, nonché gli interventi in determinati settori che necessitavano di misure di sostegno.

Le modifiche apportate dalla Camera si sono concentrate, in estrema sintesi, soprattutto sul sostegno alla crescita economica e sulla tutela di determinate categorie, nonché sul Patto di stabilità interno e sulla finanza regionale e locale. Peraltro, come già sottolineato dal Governo in sede di esame della DFP, la manovra di finanza pubblica per il triennio di riferimento 2011-2013 è stata già sostanzialmente adottata con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

La manovra 2011-2013 operata dal decreto-legge n. 78 del 2010

La manovra correttiva sui conti pubblici per il triennio considerato dal disegno di legge di stabilità è stata effettuata con il decreto-legge n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 2010), con il quale è stato disposto un articolato insieme di interventi, sia di riduzioni di spesa sia di aumento delle entrate; il decreto, approvato la scorsa estate, ha anticipato la correzione dei saldi per assicurare il rispetto degli obiettivi programmatici già fissati in sede di aggiornamento del Patto di stabilità e crescita europeo.

Le misure contenute nel decreto legge, oltre a comportare un marginale impatto nel 2010, determinano una correzione dell'indebitamento netto pari a circa 12 miliardi per il 2011 ed a circa 25 miliardi in ciascuno degli anni 2012 e 2013, pari allo 0,75 per cento del PIL nel 2011 ed a circa l'1,5 per cento nel 2012 e nel 2013.

Il decreto ha inciso prevalentemente sui livelli di spesa. Le minori spese complessivamente previste dal provvedimento ammontano nel triennio 2011-2013 a 47,0 miliardi (pari a circa il 75 per cento della correzione complessiva). Le maggiori spese ammontano a 2,7 miliardi nel 2011, 1,2 miliardi nel 2012 e a circa un miliardo nel 2013.

effetti della manovra correttiva attuata dal d.l. n. 78/2010 (valori in milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013
Maggiori entrate	1.447	6.943	10.544	8.632
Minori entrate	616	3.044	1.253	1.753
Maggiori spese	904	2.657	1.192	976
Correnti	892	2.110	635	281
Conto capitale	13	548	558	695
Minori spese	109	10.889	16.970	19.130
Correnti	109	6.909	11.180	12.740
Conto capitale	0	3.980	5.790	6.390
Riduzione indebitamento netto	36	12.130	25.068	25.033

(fonte: Decisione di finanza pubblica 2011-2013)

La riduzione netta della spesa è pari a circa 8,2 miliardi nel 2011, 15,8 miliardi nel 2012 e 18,2 miliardi nel 2013 ed è costituita in prevalenza da riduzione di uscite correnti e da riduzioni di spese in conto capitale anche in relazione al conseguimento degli obiettivi previsti per il Patto di stabilità interno.

L'aumento delle entrate, derivante quasi interamente dagli interventi di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nel triennio 2011-2013 è pari a circa 26 miliardi, solo in parte compensati dalle minori entrate pari a circa 6,0 miliardi nello stesso periodo, essenzialmente per effetto della riduzione dell'acconto IRPEF per gli anni 2011-2012.

Le modifiche apportate dal maxiemendamento in V Commissione e dall'Aula della Camera al disegno di legge di stabilità determinano complessivamente, in termini di saldo netto da finanziare, maggiori entrate pari a 3.253,7 milioni nel 2011, 857,5 milioni nel 2012 e 784,8 milioni nel 2013. A fronte di maggiori spese pari a 3.231,1 milioni nel 2011, 666,2 milioni nel 2012 e 594,7 milioni nel 2013, si determina un miglioramento del saldo netto da finanziare in ciascuno degli anni del triennio: 22,6 milioni nel 2011, 191,3 milioni nel 2012 e 190,1 milioni nel 2013.

Effetti di misura più contenuta si registrano in termini di fabbisogno e di indebitamento netto (i cui saldi migliorano di 0,9 milioni nel 2011, 1,6 milioni nel 2012 e 0,5 milioni nel 2013). Non si determinano invece effetti sui saldi relativi al 2010, in virtù di una corrispondente variazione delle entrate e delle spese.

Quanto alle principali misure recate dal provvedimento, che è composto da un unico articolo di 169 commi, **l'articolo 1, comma 1** (con il relativo allegato 1) fissa il livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario per il bilancio di previsione per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013.

I **commi 2-4** recano disposizioni relative ai trasferimenti a favore di alcune gestioni previdenziali dell'INPS.

Il **comma 5** destina ad interventi di edilizia sanitaria pubblica una quota pari a 1.500 milioni di euro per il 2012 delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) destinate alla programmazione regionale, fatta salva la ripartizione delle risorse tra regioni del Mezzogiorno (85%) e regioni del Centro-Nord (15%) prevista per i fondi FAS.

I **commi 6 e 7** dispongono in merito all'erogazione e alla suddivisione tra le Regioni delle risorse per il trasporto pubblico regionale e locale ferroviario.

I **commi da 8 a 13** intervengono in materia di diritti d'uso di frequenze radioelettriche.

Il **comma 14** riduce la dotazione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto legge

n. 282/2004, di 1.752 milioni nel 2011, 225 milioni nel 2012 e 49 milioni dal 2013.

I **commi 15 e 16** intervengono sul regime fiscale (imposte di registro, ipotecarie e catastali) relativo ai contratti di locazione finanziaria di beni immobili con riferimento sia alle imposte pagate sui canoni periodici (imposta di registro) sia a quelle relative al trasferimento del cespite.

I **commi da 17 a 22** recano disposizioni in materia di accertamento fiscale, innalzando altresì la misura di alcune sanzioni amministrative pecuniarie.

Il **comma 23** affida alla SOSE s.p.a. il compito di predisporre le metodologie per la definizione dei fabbisogni *standard* nei servizi resi da regioni e enti locali nei settori diversi da quello della sanità, e affida all'ANCI il compito di provvedere (mediante l'IFEL) all'analisi dei bilanci e della spesa locale per l'individuazione dei fabbisogni *standard* dei comuni.

Il **comma 24** integra le risorse del fondo di finanziamento ordinario dell'università nella misura di 800 milioni nel 2011 e 500 milioni a decorrere dal 2012.

Il **comma 25** istituisce un credito d'imposta per le imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca.

Il **comma 26** dispone l'incremento di 100 milioni per il 2011 della dotazione del Fondo di intervento integrativo da ripartire fra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio.

Il **comma 27** dispone un ulteriore stanziamento di 750 milioni di euro per il Fondo per le missioni internazionali di pace, per la proroga della partecipazione italiana fino al 30 giugno 2011.

Il **comma 28** proroga fino al 30 giugno 2011 il piano di impiego delle Forze Armate e delle Forze di polizia al fine di assicurare il proseguimento dell'attività di presidio e controllo del territorio.

Il **comma 29** incrementa di 1 miliardo di euro per l'anno 2011 l'autorizzazione di spesa relativa al Fondo sociale per occupazione e formazione prevedendo che una quota delle nuove

risorse sia attribuita alle Regioni per le esigenze del trasporto pubblico locale.

I **commi da 30 a 33**, nonché il **comma 36** intervengono in tema di ammortizzatori sociali.

Il **comma 34** dispone la copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 30 a 33 a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Il **comma 35** reca disposizioni in materia di apprendistato.

Il **comma 37** modifica l'articolo 12, comma 5 del D.L. n. 78/2010, che ha previsto alcune deroghe al nuovo regime di decorrenza dei trattamenti pensionistici (c.d. "finestre").

Il **comma 38** incrementa di 200 milioni per il 2011 il Fondo nazionale per le politiche sociali.

Il **comma 39** abroga l'articolo 1, comma 10, della L. 24 dicembre 2007, n. 247 che ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, un innalzamento nella misura di 0,09 punti percentuali di alcune aliquote contributive.

Il **comma 40** dispone il finanziamento di 924 milioni di euro per il 2011 del Fondo esigenze indifferibili ed urgenti; una quota di tali risorse - pari a 874 milioni di euro - va ripartita tra le finalità e negli importi indicati nell'elenco 1 allegato al provvedimento in esame.

Il **comma 41** rende permanenti agevolazioni stabilite in favore della piccola proprietà contadina, la cui applicazione era stata prevista fino al 31 dicembre 2010.

Il **comma 42** limita l'applicazione del credito d'imposta per la crescita dimensionale delle aggregazioni professionali alle operazioni effettuate tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009, in luogo dell'originario termine finale del 31 dicembre 2010.

Il **comma 43** reca il rifinanziamento del Fondo ISPE nel 2010.

I **commi 44 e 45** confermano la rideterminazione delle agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricoli di zone svantaggiate o particolarmente svantaggiate, quantificandone l'onere in 86 milioni di euro nel 2010.

Il **comma 46** fa decorrere l'entrata in vigore dei commi da 42 a 46 dalla pubblicazione della legge di stabilità sulla G.U.

Il **comma 47** proroga al 2011 il regime di detassazione dei contratti di produttività, di cui all'articolo 5 del D.L. n. 185/2008.

Il **comma 48** interviene sulle disposizioni agevolative per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio prorogando al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale devono essere sostenute e documentate una serie di spese per la fruizione della detrazione fiscale del 55%.

Il **comma 49** incrementa di 347,5 milioni, per il 2011, il livello di finanziamento ordinario statale del Servizio sanitario nazionale.

I **commi 50-52** recano misure per le regioni in disavanzo sanitario.

Il **comma 53** riduce di 242 milioni di euro per il 2011 la dotazione del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il **comma 54** proroga all'anno 2011 la detrazione fiscale per carichi di famiglia in favore dei soggetti non residenti.

I **commi 55 e 56** intervengono in materia di contributi all'editoria per la stampa italiana all'estero.

Il **comma 57** prevede che le risorse di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 135/2009 disponibili in bilancio dal 2011 siano ridestinate - fino ad un massimo di 400 milioni di euro - a favore degli interventi per la competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico.

Il **comma 58** autorizza la spesa di 100 milioni di euro per il 2011 per interventi di sostegno all'editoria.

I **commi 59 e 60** riguardano l'istituzione - nello stato di previsione del Ministero dell'interno - di un Fondo per velocizzare i pagamenti da parte dei Comuni verso le imprese fornitrici con una dotazione di 60 milioni per il 2011.

Il **comma 61** incrementa di 45 milioni di euro per l'anno 2011 e di 15 milioni per gli anni 2012 e 2013 gli incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale.

I **commi 62 e 63** provvedono risorse per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e del cunicolo esplorativo della Madalena.

I **commi da 64 a 82** recano disposizioni volte a rafforzare l'azione di contrasto al gioco gestito e praticato in modo illegale e a tutelare i consumatori nel medesimo ambito, al fine di recuperare base imponibile e gettito a fronte di fenomeni di elusione e di evasione fiscale.

Il **comma 83** incrementa la dotazione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di 192 milioni di euro per il 2012, di 61 milioni per il 2013 e di 195 milioni a decorrere dal 2014.

Il **comma 84** autorizza la spesa di 3 milioni di euro sia per il 2011 che il 2012 per far fronte agli interventi conseguenti ai gravi eventi sismici dell'Umbria del 15 dicembre 2009.

Il **comma 85** autorizza un contributo di 5,2 milioni per il 2011 in favore delle scuole superiori ad ordinamento speciale, di cui 2 milioni destinati alla Scuola internazionale alti studi di Lucca.

Il **comma 86** interviene sul regime IVA relativo alle cessioni di fabbricati effettuate dalle imprese costruttrici disponendone l'estensione dell'ambito di applicazione.

I **commi 87-124** riformulano la disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali per gli anni 2011-2013, che, come negli anni precedenti, si applica alle province e ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

I **commi 125-150** recano la disciplina del patto di stabilità interno per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per il triennio 2011-2013.

I **commi 151-159** recepiscono il protocollo d'intesa stipulato tra la regione Friuli Venezia Giulia e il Governo in data 29 ottobre 2010.

Anche i **commi 160-164**, per la regione Valle d'Aosta, recepiscono l'accordo intervenuto tra il Governo e la regione, ai fini dell'attuazione dei principi del federalismo fiscale recati dalla legge n. 42/2009.

I **commi 165-169** fanno riferimento alle Tabelle A, B, C, D ed E allegate al disegno legge di stabilità, alcune delle quali sono state modificate dalla Camera. Le modifiche apportate dall'altro ramo sono le seguenti:

Tabella A: aumento di 1,5 milioni di euro per il triennio degli accantonamenti relativi al Ministero dell'economia e conseguente riduzione degli accantonamenti relativi al Ministero degli esteri; riduzione di 500 milioni di euro degli accantonamenti relativi al Ministero dell'istruzione in connessione alla integrazione del fondo di finanziamento ordinario dell'università;

Tabella C: Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità: +15 milioni di euro per ciascuna annualità del triennio; Riforma dell'ENEA: -15 milioni per ciascuna annualità del triennio; politiche nazionale relative alle ricerca scientifica e tecnologica: +19,5 milioni per il 2011 e per il 2012 e +15,5 milioni per il 2013; Fondo per le politiche giovanili: -19,5 milioni per il 2011 e per il 2012 e -15,5 milioni per il 2013; contributo in favore della SVIMEZ: +500 mila euro per il 2011 e 2012; contributo in favore del FORMEZ: +3 milioni per il 2011 e +6 milioni per il 2012 e il 2013; contributo in favore dell'Istituto Superiore di Sanità: +500 mila euro per il 2011 e +1 milione per il 2012; contributo in favore dell'Agenzia italiana del farmaco: +500 mila euro per il 2011 e 1 milione per il 2012;

Tabella E: inserimento di alcune voci (sostegno del *Made in Italy*: finanziamento di 1 milione per il 2011 e di 2 milioni per il 2012; fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti: finanziamento di 1 milione per il 2011 e per il 2012).

Il **comma 170** dispone infine in merito alla copertura degli oneri correnti recati dal disegno di legge di stabilità 2011 mentre il **comma 171** ne disciplina l'entrata in vigore.

a cura di S. Moroni

L'ultima nota breve:

*Il decreto-legge sugli enti lirici
Conversione in legge, con modi-
ficazioni, del decreto-legge
30 aprile 2010, n. 64, recante
disposizioni urgenti in materia
di spettacolo e attività culturali
(A.S. n. 2150-B)
(n. 17 - giugno 2010)*

nota breve

sintesi di argomenti di attualità
del Servizio Studi del Senato

Gli arretrati possono essere
richiesti all'Archivio Legislativo
tel 06 67062610
ArchivioLegislativo@senato.it
I testi sono disponibili alla pagina:
<http://www.senato.it> – leggi e
documenti – dossier di docu-
mentazione. Servizio studi – no-
te brevi

progetto grafico the washing
machine

www.senato.it